



CONSUMI: SABATO IL PRIMO CASH MOB

Fairtrade, certificati etici made in Padova

Sabato mattina primo cash mob etico a Padova. Appuntamento alle 11 davanti alla Coop di via Zabarella dove sono attese più di cento persone. Che cos'è un cash mob? Il sogno di cambiare le regole del mondo, dando una spallata alle ingiustizie. Nei fatti: i cittadini sono chiamati a comprare uno o più prodotti che rispettano i diritti dei lavoratori spendendo 10 euro in acquisti etici in un negozio prestabilito, in questo caso la Coop.

L'iniziativa, partita lo scorso anno a Roma, è un'idea di Fairtrade Italia, il Consorzio nazionale per la certificazione dei prodotti di commercio

equo e solidale, con la collaborazione di Arci, Acli, Acs Italia, Git di Banca Etica, Legambiente, insieme all'Asu e a Economia Felicità. Fairtrade è nata proprio nella città del Santo venti anni fa e in piazza de Gaspari c'è l'unica sede italiana. Il progetto è creare un marchio di certificazione identificabile e riconoscibile anche tra gli scaffali di un supermercato per garantire più sbocchi di mercato ai produttori dei paesi in via di sviluppo a condizioni sostenibili. L'evento sarà anche il lancio della campagna nazionale The power of you, con cui Fairtrade Italia ricorda ad ognuno il potere del-

le scelte quotidiane: migliaia di persone di tutto il territorio nazionale partecipano ad iniziative per promuovere una spesa più sostenibile per l'uomo e per l'ambiente. Sono quello che più assomiglia ad un "sindacato" in 74 paesi dell'Asia, Africa e America Latina.

Ogni tre mesi Fairtrade stila una lista di produttori che superano l'esame etico perché non sfruttano i lavoratori. Quindi getta un ponte, in Italia, con le aziende che vogliono sviluppare filiere etiche. Ad esempio la Coop ha una linea di prodotti "solidal" che comprende banane, caffè, ciocco-

lata, crackers, ananas, fiori, frutta secca; la Sperlari ha una linea di cioccolatini. Tra i colossi del cioccolato, la Ferrero ha annunciato che acquisterà 20 mila tonnellate di cacao nei prossimi tre anni per una filie-

ra etica. Grazie al marchio Fairtrade per un pacchetto di caffè i produttori ricevono il 23-27% del prezzo finale del prodotto, contro il 5-10% del caffè convenzionato.

Elvira Scigliano



Due aderenti a un cash mob